

18 NOVEMBRE 2021

WORKSHOP_4

**COMUNE DI CESENA, PROGETTO "AVANTI C' È SPAZIO!"
REPORT DEL QUARTO WORKSHOP DI CO-PROGETTAZIONE**

Il quarto **workshop di co-progettazione** del progetto "**Avanti c'è Spazio!**" si è tenuto il 18 novembre 2021 dalle ore 17:30 alle ore 21:00 presso la nuova sede del Quartiere Cesuola in via Ivo Giovannini 20, Cesena.

Il percorso, che costituisce la co-progettazione per la riattivazione degli spazi della **Portaccia Sant'Agostino e dell'Ex Scuola Elementare di Diegaro** è stato guidato da KCity (Dario Domante, Elena Borrone) con il supporto tecnico di Planimetrie Culturali (Werther Albertazzi, Federica Fantozzi).

Si è dato avvio all'incontro in una plenaria composta da tutti i proponenti presenti nella quale Dario Domante (K-City), con un breve riassunto, ha ricordato il lavoro svolto nei precedenti incontri e ha mostrato gli obiettivi della giornata.

Il quarto workshop ha visto protagonisti **10 cittadini**, referenti delle associazioni e dei gruppi informali che hanno aderito alla Manifestazione di interesse. In particolare:

- erano presenti per le proposte relative alla **Portaccia di Sant'Agostino** Maria Ferla e Teodosio Perone (Coop. Equamente), Valentina Campajola (aTrio), Lucia Faraoni (Caracol), Luca Toni (Slow Food Cesena);
- per le proposte per l'**Ex Scuola Elementare di Diegaro** Maria Anne Le Cordroch, Gianfranco Rossi, Milena Balzani, Francesco della Vittoria e Matteo Vannucci (Quartiere Oltre Savio, I Due Senza).
- Assenti: Auser (Ex Scuola Elementare di Diegaro).

In seguito ad un primo momento di allineamento, il rappresentante di KCity ha poi illustrato una **proposta di approccio al piano economico** attraverso una tavola grafica per aiutare i proponenti a meglio comprendere l'**approccio incrementale al progetto**.

L'approccio incrementale suggerito da KCity prevede la divisione dell'area in oggetto in diversi spazi di natura differente, ad esempio, la distinzione tra superfici esterne o interne e le attività da svolgere all'interno di esse. Tale modalità di lavoro dovrebbe permettere l'utilizzo delle aree esterne dei due immobili presi in considerazione nell'attesa dei lavori di ristrutturazione e messa in agibilità degli stessi da parte dell'Amministrazione Pubblica.

Date la necessità di adeguamento strutturale delle zone interne i facilitatori hanno proposto di definire un piano di utilizzo degli spazi suddiviso in **quattro step**:

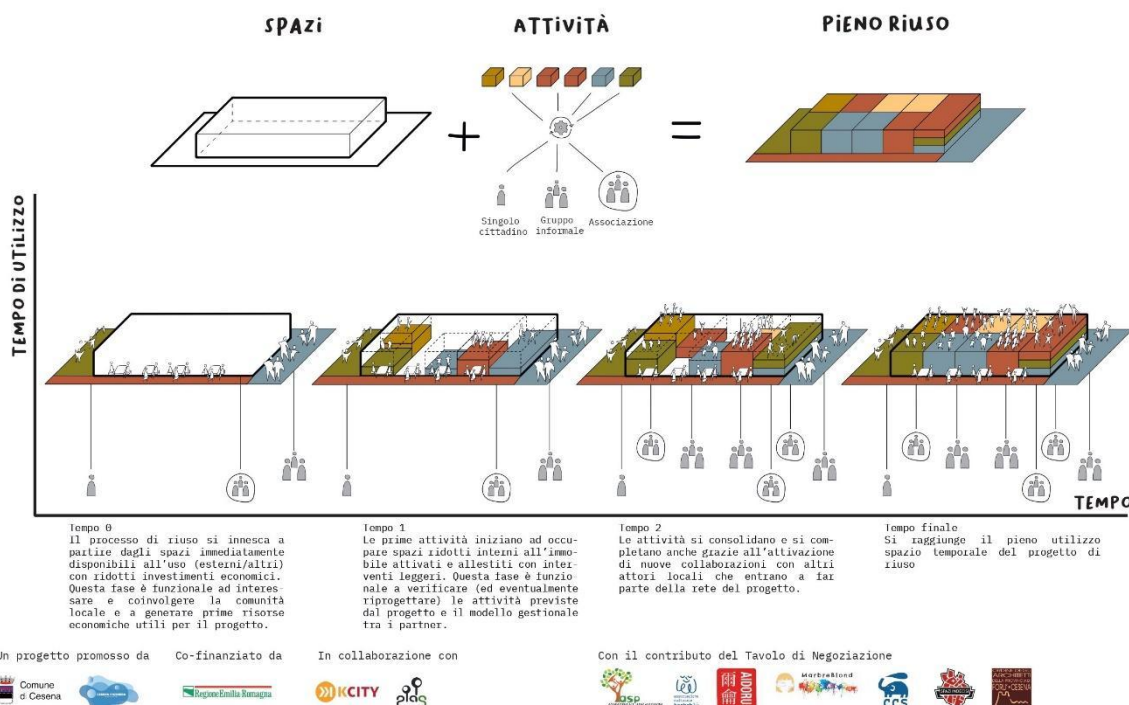
1. l'ipotesi al tempo 0 (prima ancora della consegna dell'immobile) prevede di avere in assegnazione lo **spazio esterno** (proprio dell'immobile o nelle immediate vicinanze) per una sperimentazione delle attività sul campo, per l'ingaggio di nuovi attori nello spazio e per la creazione di attività generative di risorse economiche. In questa fase Il processo di riuso si

innesca a partire dagli spazi immediatamente disponibili all'uso (esterni/altri) con ridotti investimenti economici. Questa fase è funzionale ad interessare e coinvolgere la comunità locale e a generare prime risorse economiche utili per il progetto.

Rilevante è la riflessione posta da Marianne Le Cordoch, del gruppo Ex Scuola di Diegaro, la quale propone l'utilizzo degli spazi esterni della Scuola di Diegaro anche per attività di promozione dello spazio riservato ai proponenti della Portaccia.

2. L'ipotesi al tempo 1 prevede l'utilizzo dell'**area esterna con l'aggiunta di un parziale utilizzo delle aree interne** dello spazio. Le prime attività iniziano ad occupare spazi ridotti interni all'immobile attivati e allestiti con interventi leggeri. Questa fase è funzionale a verificare (ed eventualmente riprogettare) le attività previste dal progetto e il modello gestionale tra i partner.
3. L'ipotesi al tempo 2 prevede una **fase di consolidamento**. Le attività si consolidano e si completano anche grazie all'attivazione di nuove collaborazioni con altri attori locali che entrano a far parte della rete del progetto.
4. L'ipotesi al **tempo finale** prevede il **raggiungimento del pieno utilizzo spazio temporale** del progetto di riuso.

APPROCCIO INCREMENTALE

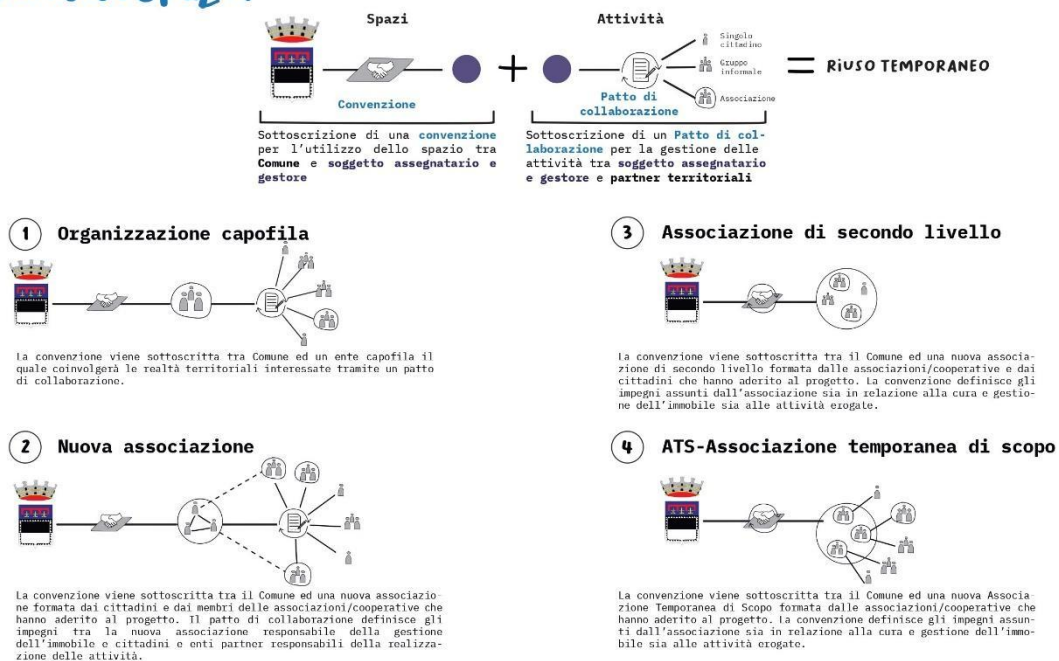


L'approccio incrementale al progetto (Tavola illustrativa realizzata da KCity)

Successivamente si affronta la spiegazione, illustrata anch'essa attraverso una tavola grafica, delle **possibili alternative per formalizzare l'assegnazione dei rispettivi spazi da rigenerare**, tramite un patto di collaborazione o tramite una convenzione. Questa tavola costituisce ancora un'ipotesi di

scenari di governance, da sottoporre al Comitato di Garanzia (e in particolare a Luciano Gallo) per comprendere quali delle possibilità qui rappresentate potrebbero essere quelli percorribili per i due scenari progettuali. La tavola contempla **quattro scenari**:

- **organizzazione capofila:** La convenzione viene sottoscritta tra Comune ed un ente capofila il quale coinvolgerà le realtà territoriali interessate tramite un patto di collaborazione.
- **nuova associazione:** La convenzione viene sottoscritta tra il Comune ed una nuova associazione formata dai cittadini e dai membri delle associazioni/cooperative che hanno aderito al progetto. Il patto di collaborazione definisce gli impegni tra la nuova associazione responsabile della gestione dell'immobile e cittadini e enti partner responsabili della realizzazione delle attività.
- **associazione di secondo livello:** La convenzione viene sottoscritta tra il Comune ed una nuova associazione di secondo livello formata dalle associazioni/cooperative e dai cittadini che hanno aderito al progetto. La convenzione definisce gli impegni assunti dall'associazione sia in relazione alla cura e gestione dell'immobile sia alle attività erogate.
- **associazione temporanea di scopo (ATS):** La convenzione viene sottoscritta tra il Comune ed una nuova Associazione Temporanea di Scopo formata dalle associazioni/cooperative che hanno aderito al progetto. La convenzione definisce gli impegni assunti dall'associazione sia in relazione alla cura e gestione dell'immobile sia alle attività erogate.



Un progetto promosso da Co-finanziato da In collaborazione con



Con il contributo del Tavolo di Negoziazione



Il momento plenario si conclude con la condivisione dei passi successivi della coprogettazione. Si decide che verrà condiviso con i partecipanti:

- un file (gdoc) per raccogliere le domande da sottoporre al Comitato di Garanzia (data di convocazione 29 novembre);
- l'indice per il documento descrittivo della proposta.



Un momento della co-progettazione in plenaria

REPORT TAVOLO DI LAVORO “EX SCUOLA ELEMENTARE DI DIEGARO”

Presenti:

Gianfranco Rossi (Gruppo informale)
Milena Balzani (Gruppo informale)
Marianne Le Cordroch (Gruppo informale)
Francesco della Vittoria (I Due Senza)
Matteo Vannucci (I Due Senza)

Facilitatori:

Dario Domante (Kcity)

Supporto tecnico operativo:

Federica Fantozzi (Plaq)

Al tavolo di lavoro era presente solo il gruppo dell’Ex Scuola di Diegaro costituito da singoli cittadini e la coppia I Due Senza, con l’assenza di Auser.



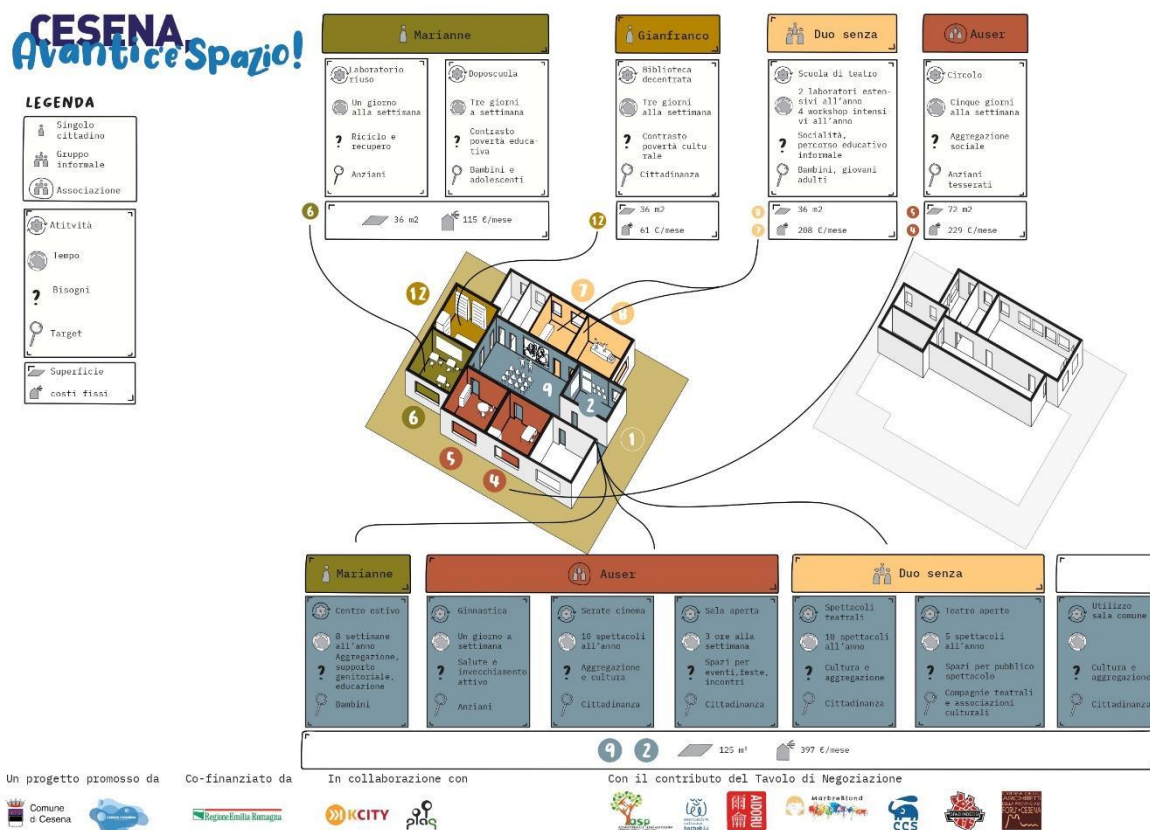
Preso consapevolezza su quelli che possono essere gli effettivi costi della struttura, facendo riferimento ad un plausibile calcolo di consumo di utenze e di affitto e andando ad associare ad ogni persona/gruppo uno spazio preciso della struttura si è andato ad analizzare attentamente il **business plan** per ogni singola attività. Questa riflessione è stata proposta con il fine di comprendere quante risorse economiche deve effettivamente apportare il soggetto per usufruire dello spazio per rendere le attività, e di conseguenza l’immobile, sostenibile.

Dopo un’attenta analisi si è preso atto delle mere difficoltà economiche che vi sono nella presa in gestione dell’immobile. Emerge, dall’osservazione del business plan, che **le attività proposte dai**

sogetti non risultano essere sostenibili almeno, ma talvolta non solo, per il primo anno di effettiva operatività.

Alla fine di un lungo confronto con i proponenti emerge l'esigenza di trovare una soluzione, la quale sembra convenire nell'idea di **presentare all'Amministrazione Pubblica un patto di collaborazione per l'utilizzo dell'area esterna della struttura**. Questa proposta nasce con l'obiettivo di rigenerare il giardino dell'Ex Scuola di Diegaro nell'ottica di creare una comunità forte e tenace con la prospettiva di riattivare, dopo un anno di assestamento, gli spazi interni della struttura. Con questa proposta i cittadini si mettono nella condizione di chiedere all'Amministrazione Pubblica un anno di prova (anno 0) grazie alla quale loro sono portati a sperimentare e comprendere le loro eventuali potenzialità prima di procedere con la richiesta dei lavori pubblici per la ristrutturazione edilizia.

Da ultimo, è stata utilizzata la seguente tavola per definire il posizionamento delle attività e dei servizi nello spazio:



Il posizionamento delle attività nello spazio di Diegaro (Tavola illustrativa realizzata da KCity)

Presenti:

Maria Ferla e Teodosio Perone (Coop. Equamente)
Valentina Campajola (aTrio)
Lucia Faraoni (Caracol)
Luca Toni (Slow Food Cesena)

Facilitatori:

Elena Borrone (KCity)

Supporto tecnico operativo:

Werther Albertazzi (Plaq)

Al tavolo si sono esaminati i business plan dei proponenti, che KCity ha aggregato e integrato con le voci di costo comuni a tutti i servizi, cercando di evidenziare e rielaborare le criticità. Anche se **la proposta della somma dei progetti risulta in positivo ed economicamente sostenibile**, il gruppo ha deciso di **ridurre le spese di avviamento inerenti ai materiali di allestimento degli spazi**, in modo da incidere meno nel primo anno di attività. Alcuni degli investimenti non indispensabili nell'immediato (come sedie, scaffali e tavoli), potrebbero arrivare da una ricerca di materiali in dismissione e/o in donazione. Inoltre, il gruppo **che tutti gli investimenti degli spazi andranno trattate nel Business plan come spese comuni e ripartite equamente tra i partner**.

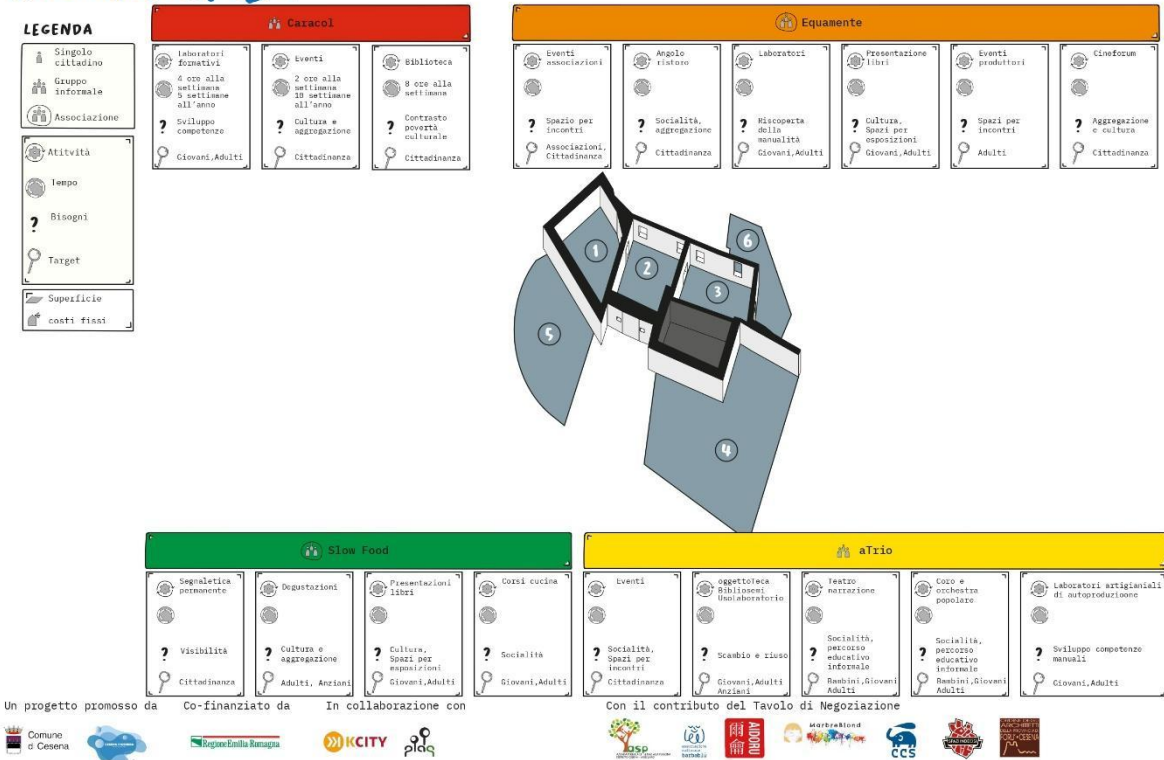
In particolare, la discussione ha riguardato la sostenibilità economica di un partner (Equamente), i cui servizi, molto rilevanti per la proposta complessiva della Portaccia, una volta inseriti tutti i costi non hanno la sostenibilità economica, non solo per quanto riguarda il risultato a investimenti inclusi, ma anche per quanto riguarda il risultato operativo al netto degli investimenti. In particolare si è affrontato il tema di come provare a ipotizzare un rientro dai costi attraverso attività quali fundraising, donazioni, eventi e sponsorizzazioni a cui tuttavia l'ente non è avvezzo. Si è convenuto di provare a sottoporre la questione al Comitato di Garanzia (in particolare a Martina Bacigaluppi) e di provare contestualmente ancora a lavorare sul Business plan per capire su quali voci intervenire e in quale modo.

Il ragionamento successivo è stato quello di capire se tutti i partecipanti fossero disponibili ad accettare anche progetti di valore socio/culturale senza un ritorno economico e quindi recepire le diverse proposte in un unico progetto. I partecipanti hanno manifestato un'apertura verso questa possibilità.

I soggetti partecipanti durante la discussione hanno sollevato la enfasi la **percezione di un percorso di co-progettazione e di affiancamento troppo breve per il raggiungimento di buoni risultati**, in quanto questo processo richiede di un tempo di riflessione e di formazione anche tecnica ed economica, che lamentano essere mancato. Qualcuno si è sentito ancora impreparato ed è stata sollecitata la necessità di un accompagnamento nel primo periodo di gestione da parte di figure esperte.

In chiusura dell'appuntamento si concorda che KCity invierà ai proponenti il Business plan sistemato alla luce dei costi decurtati nell'appuntamento odierno e che con Equamente si ragionerà per intervenire su possibili entrate e/o per rivedere le voci delle uscite.

Nel tavolo di co-progettazione della Portaccia non è stato possibile per mancanza di tempo lavorare all'ultima tavola grafica preparata da KCity e relativa al **posizionamento dei servizi nello spazio**. E' stata compilata con una sola partecipante che si è fermata oltre l'orario della co-progettazione e verrà sottoposta alla validazione degli altri da remoto.



Il posizionamento delle attività nello spazio della Portaccia (Tavola illustrativa realizzata da KCity)